

Il Consiglio di Stato

Signora
Cristina Gardenghi e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interpellanza n. 2051 del 10 settembre 2020 Moria brucia, che il Ticino faccia la sua parte!

Signore deputate,
signori deputati,

con riferimento all'interpellanza del 10 settembre 2020 per la quale ha richiesto la risposta scritta di seguito le risposte del Consiglio di Stato.

L'atto parlamentare in questione si riferisce alle conseguenze dell'incendio scoppiato nel campo profughi di Moria sull'isola di Lesbo.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, è importante ricordare che la competenza in materia d'asilo è federale.

Il ruolo dei Cantoni in questo ambito è limitato alla presa a carico delle persone afferenti al settore dell'asilo – siano esse richiedenti l'asilo, ammessi provvisoriamente o rifugiati – loro attribuite dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) secondo una chiave di riparto che tiene conto di diverse variabili e che nel caso del Ticino è del 4.1%.

Da rilevare inoltre che la Confederazione, oltre ad aver già fornito aiuto direttamente sul posto con beni di prima necessità, si è già anche detta disposta ad accogliere una ventina di minorenni non accompagnati che si trovano in una situazione precaria dopo il devastante incendio nel campo profughi di Moria. Anche il Ticino sarà certamente pronto a fare la sua parte.

- 1. Intende il Consiglio di Stato aprire una discussione con Berna affinché la Svizzera intervenga in modo incisivo, facendo esempio di solidarietà, nel contesto sopramenzionato, invitando i vari cantoni ad accogliere una parte degli sfollati in fuga dal campo di Moria?**
- 2. Intende il Consiglio di Stato aprire le debite procedure per accogliere una parte degli sfollati del campo di Moria, così come fatto dalla Città di Berna? In caso affermativo quante persone sarebbe disposto ad accogliere e assistere?**

Il Consiglio di Stato sta seguendo con apprensione le vicende del campo profughi di Moria. Come accennato in entrata, ribadiamo però che la competenza per l'accoglienza di profughi è regolata a livello federale.

Il Cantone Ticino da anni partecipa, infatti, al programma di riassegnamento promosso dalla Confederazione, mettendo a disposizione le risorse a livello cantonale. Non è quindi auspicabile né tantomeno possibile un'iniziativa estemporanea di un Governo cantonale. Tutti gli interventi in ambito di rifugiati vengono coordinati dalla Confederazione di concerto con i Cantoni.

3. Quanto spazio c'è attualmente nei centri d'accoglienza del Cantone? Quale è la possibilità di ampliare i centri presenti sul territorio per far fronte a emergenze come queste?

Al momento, la capacità nei Centri d'alloggio collettivo è di 248 persone per il settore adulti e famiglie e di 100 persone per il settore minorenni.

Il numero di posti liberi ha delle importanti oscillazioni, in quanto – oltre alle persone che vengono attribuite quasi quotidianamente al Cantone – all'inizio di ogni mese vi sono persone che lasciano i Centri per trasferirsi in appartamento e altre che, nel corso delle settimane successive, si trasferiscono nei Centri dalle pensioni nelle quali sono alloggiate quando i Centri hanno esaurito la loro capacità.

In data 12 settembre 2020, i posti disponibili nelle strutture dedicate all'alloggio di adulti e famiglie erano una quindicina (e verranno occupati nel corso della prossima settimana), mentre quelli nelle strutture per minorenni erano 34.

Vi erano inoltre 15 persone alloggiate in pensione in attesa di essere trasferite in un Centro.

Nel corso delle prossime settimane sarà inoltre necessario provvedere alla riservazione dello spazio necessario per garantire un immediato trasferimento nei Centri alle persone che arriveranno in Cantone con il prossimo progetto di Reinsediamento. Nell'ambito di questo programma, infatti, è previsto che nei primi mesi del 2021 arrivino in Ticino tra le 50 e le 70 persone.

I centri d'alloggio collettivo sono quindi a piena capacità.

4. Intende il Consiglio di Stato, nella sua missione di tutelare il rispetto della dignità umana e della giustizia sociale, adoperarsi con i dovuti mezzi presso gli organi federali affinché la Svizzera si impegni ulteriormente nella risoluzione dei conflitti e delle situazioni di violazione dei diritti umani alla base delle partenze di massa nei paesi interessati dagli sfollamenti? Per esempio ampliando la portata del progetto Reinsediamento-integrazione?

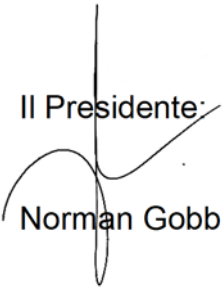
Il Cantone può senz'altro farsi portavoce/promotore presso i vari gremii intercantonali o direttamente presso la SEM della volontà e disponibilità ad accogliere dei profughi, volta a sottolineare la sensibilità del Ticino di fronte a situazioni di particolare emergenza.


4769

L'ampliamento della portata del progetto di Reinsediamento (Resettlement), invece, è di competenza della Confederazione.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnaldo Coduri